

# Tav e trivelle, alta tensione nel Governo

## LEGA E M5S

**Contro-dossier di Salvini sulla Torino-Lione: «Va fatta»**  
**Conte: «Ma è ancora attuale?»**

**Costa: «Io non firmerò nulla»**  
**Iter a rischio anche per attività al di fuori della moratoria**

«La Tav va fatta: sono maggiori i costi per sospenderla rispetto a ultimarla». Salvini ribadisce il sì alla Torino-Lione, citando un dossier steso da tecnici del ministero dei Trasporti ed esperti francesi. La replica di Conte: «Dopo vent'anni valutazioni ancora attuali?». Cresce nella maggioranza la tensione anche sull'energia, con un braccio di ferro sulle trivelle. Il ministro Costa: «Io non firmerò nulla». Iter a rischio per le estrazioni fuori della moratoria.

**Fiammeri, Perrone, Santilli e Fotina** — a pag. 3

Dalle nomine all'autonomia lo scontro è generalizzato

— a pagina 3

Giornale chiuso in redazione alle ore 22

1

### INCARICHI

Inps, Consob, Invitalia e Snam: sulle nomine è ancora stallo

2

### CREDITO

Sul futuro di Mps e Carige le posizioni sono contrapposte

3

### REGIONI

Le competenze sull'Ambiente ritardano l'ok alle autonomie

## Tav e trivelle, muro contro muro Lega-M5S

**Il dossier del Carroccio.** Salvini contesta l'analisi costi-benefici: «I miei numeri dicono che va fatta». Replica di Conte: «Ancora attuale dopo 20 anni?»

**Trivellazioni, vacilla l'accordo.** Il ministro Costa: «Non firmerò nulla». Di Maio lo appoggia: «Più lavoro con le rinnovabili». Per i leghisti così salta l'intesa

**Barbara Fiammeri**  
**Manuela Perrone**  
 ROMA

Niente accordo, né sulla Tav e neppure sulle trivelle, nonostante l'intesa notturna faticosamente raggiunta solo mercoledì scorso. Per la prima volta Matteo Salvini esclude di affidare il verdetto sull'Alta velocità Torino-Lione all'analisi costi-benefici della task force voluta dal ministro Danilo Toninelli. A quei numeri che bocchiano l'opera, il vicepremier leghista contrappone i suoi: da un dossier di una trentina di pagine, messo a punto con tecnici sia del ministero (alle Infrastrutture la Lega "presidia" con i sottosegretari Rixi e Siri) sia francesi, emerge - parole di Salvini - che «la Tav va fatta, perché sono maggiori i costi per sospenderla rispetto a ultimarla».

Tace Luigi Di Maio. E anche Toninelli evita di entrare in rotta di collisione con Salvini, salvo stigmatizzare

la sua assenza alla commemorazione della tragedia ferroviaria di Pioltello. Una risposta indiretta alla visita annunciata dal leader della Lega la prossima settimana a Chiomonte, dove le forze dell'ordine sono costrette a vigilare sul cantiere Tav. A intervenire invece direttamente è il premier. «Ormai siamo dipinti come il Governo del non fare che attende l'analisi costi-benefici - afferma Giuseppe Conte - ma noi abbiamo solo cambiato metodo: un'opera di così rilevante impatto economico e ambientale ci obbliga a recuperare valutazioni fatte più di vent'anni fa. Vogliamo vedere se sono ancora attuali, visto che il buco non è ancora iniziato. È irresponsabile?».

In realtà i lavori per il tunnel sono cominciati e da parte francese sono quasi ultimati. Di qui la necessità, rimarcata da Toninelli, di condividere prima con i francesi e l'Ue i risultati dell'analisi costi-benefici. Il tempo stringe. Lunedì alla Camera arriva la mozione pro Tav di Forza Italia, ma

per il voto passeranno almeno altri dieci giorni. Una parentesi durante la quale Lega e M5S lavoreranno a una possibile mozione di maggioranza che però, dopo il messaggio di Salvini, è tutt'altro che scontata. Anche perché il braccio di ferro tra gli alleati gialloverdi è riesplso pure sulle trivelle. «Tutte le richieste di permessi di trivellazione che arriveranno sulla scrivania del ministro dell'Ambiente non verranno firmate», è la risposta dell'entourage di Sergio Costa all'attacco di Angelo Bonelli dei Verdi, secondo cui l'emendamento al decreto semplificazioni approvato nelle commissioni al Senato autorizza di fatto nuove trivellazioni. Si tratta delle domande pendenti di estrazioni, escluse dalla moratoria di 18 mesi prevista dalla nuova versione del provvedimento.

«Ma se Costa pregiudizialmente intende non firmare alcun decreto, anche in presenza dell'ok della Commissione Via, allora di fatto sta sconfessando il contenuto della norma e il

compromesso raggiunto da Salvini e Di Maio», sottolinea il senatore leghista Paolo Arrigoni. Un'interpretazione confermata dallo stesso Bonelli che infatti dice provocatoriamente al ministro: «O Costa si dimette o non applica il decreto voluto da Lega e M5S».

Che sulle trivelle il Movimento non sia disponibile a cedimento lo confermano le parole di Di Maio e dello stesso Conte. Al leghista Garavaglia che in difesa delle trivellazioni avverte «non si scherza, ci sono in gioco migliaia di posti di lavoro», il vicepremier M5S replica snocciolando dati Cresme: «Un miliardo di euro investito in fonti fossili crea 500 posti. Quello stesso miliardo investito in energie rinnovabili ed efficientamento energetico

crea più di 13mila posti di lavoro. Si investe dove si crea più occupazione».

Di più. Per Di Maio è «una battaglia per la sovranità nazionale» perché il petrolio estratto in Italia «viene per oltre il 90% venduto all'estero dalle multinazionali»: «Non ho intenzione di svendere nulla ai petrolieri del resto del mondo». Analogo il concetto espresso dal premier: «È più saggio dedicarci a trivellare a spron battuto i nostri mari o proseguire la transizione verso le energie rinnovabili dove primeggiamo? Non conviene continuare su questo percorso e vedere se i permessi concessi tanti anni fa sono ancora attuali per la nostra politica energetica?».

Nello scontro di maggioranza, con

la tensione alle stelle pure per il voto in Senato sul processo a Salvini per il caso Diciotti, si inserisce anche Fi. «Il M5S l'ha spuntata sulle trivelle e prende tempo sulla Tav», ricorda il presidente dell'Europarlamento Tajani. «La Lega abbia il coraggio di dire che se non si fa l'Alta velocità cade il Governo». In ballo c'è pure il risultato delle regionali in Piemonte, a maggio come le europee. La levata di scudi di Salvini per la Tav va letta anche in questa chiave: per non lasciare al governatore dem Chiamparino la bandiera della difesa dell'opera. Cara a imprese e lavoratori. Ieri la nota congiunta di associazioni sindacali e imprenditoriali: «La Tav è imprescindibile per l'economia locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PAROLA CHIAVE

### # Tav

#### Torino-Lione

La sigla sta per Treno alta velocità ma nel tempo ha finito per identificarsi con la ferrovia Torino-Lione, progetto per una nuova linea ferroviaria internazionale di 235 chilometri per il trasporto merci e passeggeri

## HANNO DETTO



**GIUSEPPE CONTE**  
 Presidente del Consiglio

**Non siamo Governo del non fare**  
 «Ormai siamo dipinti come il Governo del non fare, che attende l'analisi costi-benefici. Abbiamo cambiato metodo per il semplice fatto che un'opera di così rilevante impatto economico e forte impatto ci obbliga a recuperare valutazioni fatte più di 20 anni fa»



**MATTEO SALVINI**  
 Vicepremier e ministro dell'Interno

**Per i miei dati la Tav si completa**  
 «La prossima settimana sarò a Chiomonte al fianco delle forze dell'ordine e a ribadire che i numeri in mio possesso dicono che l'opera va completata, che serve all'Italia, che sono maggiori i costi per sospenderla rispetto ad ultimarla»



**DANILO TONINELLI**  
 Il ministro delle Infrastrutture ieri a Pioltello dove ci fu l'incidente ferroviario

#### Più che Tav serve manutenzione

«La più grande opera in questo Paese è evitare che ci siano altri morti di Stato per incidenti conseguenti alla cattiva manutenzione, mi avrebbe fatto molto piacere vedere Matteo Salvini qui con me a ricordare tre morti di Stato»



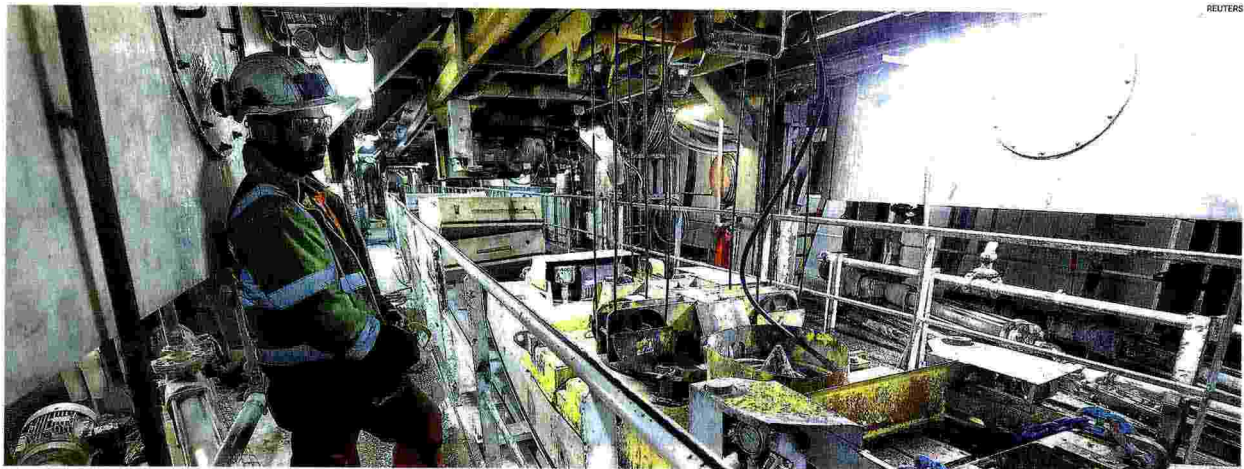
**LUIGI DI MAIO**  
 Vicepremier, ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro

#### Senza Trivelle sviluppo diverso

«Lo stop alle trivelle non vuol dire meno sviluppo, ma uno sviluppo diverso, che crea più occupazione». Il vice presidente del Consiglio, Luigi Di Maio, torna così sull'emendamento al Dl semplificazioni che «blocca 150 trivellazioni petrolifere in Italia».

Su [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)

**TRIVELLE, TRA STOP E COSTI**  
 Trivelle, i retroscena di una battaglia molto politica e poco ambientale



**Cantiere infinito.** Tunnel a Saint-Martin-de-la-Porte, nella parte francese della Tav, dove i lavori sono quasi terminati

**LE ALTRE PARTITE CHE DIVIDONO LA MAGGIORANZA**

**1**

**DECRETONE E IMMIIGRATI**

**Ritocchi al reddito e voto su Salvini in Parlamento**

**Testo da approvare per fine marzo**  
 Con la pubblicazione in Gazzetta il DL su reddito e quota 100 inizierà il suo iter parlamentare (andrà convertito entro fine marzo). La Lega ha già annunciato modifiche sulla questione disabilità, ma il M5s teme ogni mossa che potrebbe rallentare l'ok definitivo alla misura. In arrivo in Senato anche il voto sull'autorizzazione a procedere per Salvini che imbarazza M5s.

**2**

**NOMINE**

**Dalla Consob all'Inps, vertici da definire**

**In ballo i nomi per Snam e Fincantieri**  
 All'interno della maggioranza ancora non è stata risolta la nomina del vertice della Consob. E a breve andranno definite altre nomine: Invitalia, Sace, Snam, Fincantieri e Sogin. Nonché il presidente dell'Inps, ruolo chiave per l'attuazione della riforma delle pensioni. È slittato infine l'esame della nomina di Blangiardo alla presidenza Istat

**3**

**REGIONI**

**Autonomia, la Lega preme per un sì rapido**

**Il nodo del ministero dell'Ambiente**  
 In cima ai dossier caldi c'è l'autonomia per Veneto e Lombardia, cui si aggiunge l'Emilia Romagna. Alla Lega preme centrare almeno il primo step in Cdm a metà febbraio. La freddezza del M5s si è attenuata nelle ultime settimane, ma il confronto sul trasferimento di competenze e risorse è più faticoso all'Ambiente, terminale dello scontro sulle trivelle

**4**

**CREDITO**

**Salvataggi bancari, il fronte resta aperto**

**In gioco il futuro di Carige e Mps**  
 Nel confronto all'interno della maggioranza gialloverde si è inserito anche il tema banche. In primis dopo la crisi di banca Carige, ma sullo sfondo c'è anche il futuro ancora da definire di Banca Monte dei Paschi. Il salvataggio degli istituti è un tema su cui né Lega né M5s vogliono restare con il cerino in mano

**Tajani: «La Lega abbia il coraggio di andare fino in fondo sulla Tav, faccia cadere il governo»**

